Anno 55 - Numero 87

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 25 — Semestrale L. 14 — Trimestrale L. 7.—

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

SABATO 10 Aprile 1920

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

L'Inghilterra, gli Stati Uniti e l'Italia non approvano l'intervento francese

Le potenze dell'Intesa non approvano

L'INTERVENTO DELLA FRANCIA

Il Belgio invierà un reparto di truppe

PARIGI, 8. — Una informazione dell'«Agenzia Havas» dice che in Germania ed in alcuni paesi stranieri è corsa la voce che ieri l'Inghilterra e gli Stati Uniti avevano inviato una intimazione alla Francia perchè sgomberi Francoforte dalle sue truppe. Queste voci, evidentemente tendenziose, dice l'«Agenzia Havas» che avevano provocato una certa agitazione nelle regioni recentemente occupate, sono assolutamente prive di fondamento.

PARIGI, 8. — L'«Agenzia Havas» ha da Bruxelles:

Il Consiglio dei ministri si è riunito oggi alle ore 17 al palazzo reale, sotto la presidenza del Re. Il Consiglio ha esaminato la situazione creata dagli ultimi avvenimenti in Germania e per dare una testimonianza di amicizia alla Francia ha deciso di far sapere al Governo francese che è pronto ad associarsi, con l'invio di un distaccamento, alle misure di occupazione francese, fino dopo lo sgombero completo della zona neutra da parte dei tedeschi.

LONDRA, 9. — Il Governo britannico avvertì l'ambasciatore francese Cambon, che non considera l'intervento francese in Germania nello stesso modo del governo francese.

PARIGI, 8. — Si ha da Magonza:

Tirard, presidente della Commissione interalleata ed il generale Allen, comandante dell'armata americana di occupazione, sono giunti a Magonza, invitati a colazione dal generale e dalla signora Degoutte.

I telegrammi delle agenzie ufficiose che qui pubblichiamo non rispecchiano interamente la verità — tranne che per la deliberazione del governo belga. Non è esatto, come si potrebbe indurre dal dispaccio di Londra, che il governo inglese si riservi di associarsi all'azione dei francesi in Germania: il governo di Londra, dopo aver rifiutato di associarsi a quest'azione — come risulta dei telegrammi giunti alla stampa ha inviato a Parigi una nota ufficiale, di cui non si conosce ancora il tenore, per spiegare il suo aperto dissenso, che è diviso, secondo ogni probabilità, dagli Stati Uniti e dall'Italia.

La posizione che ha creato la Francia in Germania, con la sua spedizione, e che si è creata fra gli alleati rimane dunque la stessa, tale cioè, malgrado le notizie odierne sulla tranquillità delle popolazioni, da non dare alcun affidamento per l'avvenire.

Si potrebbe ritenere, se non sopravvengono altri incidenti, che il passo delle popolazioni della Ruhr a Berlino, per ottenere il ritiro della Reichswehr, apra la strada — se questo ritiro fosse possibile — ad una soluzione del grave episodio, mettendo in condizione la Francia di far ripiegare le sue truppe entro i limiti stabiliti dal trattato di Versailles.

Grande consiglio di ministri a Parigi

Si attende la risposta ufficiale dell'Inghilterra

PARIGI, 9. — Una informazione dell'«Agenzia Havas» dice:

I ministri ed i sottosegretari si sono riuniti stamane in consiglio sotto la presidenza di Millerand, il quale ha informato i suoi colleghi degli avvenimenti all'estero e particolarmente della situazione in Germania e della comunicazione verbale del governo britannico circa l'occupazione francese di Francoforte, non essendo ancora giunta a Parigi la notificazione ufficiale della decisione del governo britannico.

PARIGI, 9. — Una informazione dell'«Agenzia Havas» dice:

Il barone Gaiffier Destroi ambasciatore del Belgio a Parigi ha notificato ufficialmente fino da stamane al governo francese la decisione del governo belga di associarsi alle misure prese dalla Francia in Germania.

Il giornale la «Dernière Heure» dice che il governo belga avrebbe deciso di porre a disposizione della Francia le sue strade e le sue ferrovie per l'invio di nuove truppe in Germania se ne fosse bisogno.

PARIGI, 9. — Una informazione dell'«Agenzia Havas» dice:

I ministri ed i sottosegretari si sono riuniti di nuovo in consiglio nel pomeriggio sotto la presidenza di Millerand. Questi ha messo i colleghi al corrente delle comunicazioni scambiate dai governi francese e inglese. Paul Cambon, ambasciatore di Francia, è stato incaricato di consegnare a Londra la risposta francese alla nota che il governo britannico vi ha fatto ieri.

Due altre note tedesche

AL GOVERNO FRANCESE

La replica alla nota di Millerand

BERLINO, 9. — Una nota ufficiale tedesca risponde in parte alla nota diretta da Millerand alla conferenza degli ambasciatori. Questa nota dichiara che l'entrata delle truppe della Reichswehr nel bacino della Ruhr non è stata effettuata durante la dittatura di Kapp. Il governo tedesco invoca a pro della sua affermazione una nota inviata il 13 marzo a Parigi da von Daniel a Mayer con la quale von Daniel diceva a questo ultimo di precisare bene che la domanda di spedizione di truppe nella Ruhr emanava dall'antico governo costituzionale tedesco.

Le operazioni intraprese nella Ruhr, continua la nota, non sarebbero quindi dovute a un colpo di testa; ed inoltre, al 5 aprile, vi erano nel bacino della Ruhr 43 mila soldati e non 150 mila come è stato detto.

La nota dichiara che i rivoluzionari hanno opposta una seria resistenza ma la Reichswehr non avrebbe che un uso molto moderato della forza.

La Germania riterrà

RESPONSABILE LA FRANCIA DELLE CONSEGUENZE

BERLINO, 8. — L'«Agenza Wolff» assicura che è stata consegnata al governo francese la seguente nota:

«L'occupazione dei territori tedeschi non giustificata e non prevista dal trattato di pace è stata causa di numerosi incidenti. Sei tedeschi hanno trovato la morte ed altri sono feriti. Sotto riserva di ogni ulteriore reclamo che il governo tedesco potrà inviare al governo francese in seguito a questi fatti, il governo tedesco dichiara fin d'ora che terrà per responsabile il governo francese dei danni che risultano e potrebbero risultare in seguito. Una comunicazione più completa sarà fatta dal governo tedesco appena saranno conosciuti maggiori particolari.

La popolazione della Ruhr

CHIEDE IL RITIRO DELLA REICHSWEHR

BERLINO, 8. — Il «Vorwaerts» annunzia che i rappresentanti della popolazione dei distretti della Ruhr e i rappresentanti del partito operaio, accompagnati da militari dei distaccamenti della Reichswehr, sono andati a Berlino per conferire col cancelliere dell'Impero per il ritiro della Reichswehr e sulle misure da prendere nel bacino della Ruhr.

BERLINO, 8. — Nel pomeriggio il cancelliere tedesco ricevette i rappresentanti della popolazione della Ruhr e i rappresentanti della Reichswer recatisi a Berlino. Le conversazioni continueranno domani.

Una deputazione della Ruhr

PARTITA PER PARIGI

BERLINO, 9. La «Vossische Zeitung» annuncia che i borgomastri delle principali città della regione industriale del bacino della Ruhr hanno mandato una deputazione a Parigi per esporvi la situazione disperata nella quale si troverebbe la regione industriale della Ruhr, se essa non fosse sgombrata.

Continua lo scioglimento

delle bande rivoluzionarie

BERLINO, 8. — Un dispaccio da Duesseldorff alla «Deutsche Allgemeine Zeitung» dice che lo scioglimento delle bande rivoluzionarie non incontra difficoltà, in seguito ad un comunicato del commissario civile. In conseguenza si annuncia che la Reichswehr non occuperà Duesseldorff ove regna l'ordine e la calma. Il corrispondente dice di essere informato che nell'esercito rosso vi sono numerosi stranieri.

PARIGI, 8. — Si ha da Berlino, sotto ogni riserva che, secondo un telegramma da Oberwaldstadt all'«Agenzia Wolff», oggi avrebbe avuto luogo uno scontro fra una pattuglia di cavalleria francese ed una tedesca. Il tenente comandante la pattuglia tedesca sarebbe stato ucciso.

La Germania domanda una proroga

per il mantenimento delle truppe nella zona destra del Reno

BERLINO, 8. — Il «Berliner Tageblatt» ha da fonte bene informata che il Governo tedesco sarebbe in trattative con l'Intesa per ottenere una proroga della convenzione conclusa nell'agosto 1919, relativa al mantenimento delle truppe nella zona destra fino al 10 luglio.

L'«Agenzia Wolff» annunzia che a causa della situazione creata dall'occupazione di Francoforte, l'assemblea nazionale si aprirà l'11 e il 12 aprile alle ore 15.

Lo scioglimento della guardia civica

PARIGI, 9. — Si ha da Berlino:

Il ministro dell'interno tedesco comunicando ai governi degli stati tedeschi la nota del generale Moulens sul disarmo della Germania dichiara che, sebbene la nota rilevi fatti e supposizioni inesatte da parte della Francia, il governo tedesco non si crede obbligato a fare nuove rimostranze presso il governo francese. Il ministro prega il governo degli Stati tedeschi di prendere i provvedimenti necessari per lo scioglimento della guardia civica ed aggiunge che i ministri degli stati prussiani ed egli stesso sono decisi a sciogliere questa guardia.

LA TRANQUILLITÀ NEI TERRITORI OCCUPATI

COBLENZA, 9. — L'alta commissione interealleata in seguito agli avvenimenti rivoluzionari ha stabilito per la durata di un mese la censura sulla posta e sui telegrafi. La censura sulla stampa era già in vigore nella stessa zona.

MAGONZA, 9. — Le comunicazioni telefoniche sono state ristabilite a Francoforte e i giornali oggi sono usciti.

—+✱+—

Il disarmo delle forze

rivoluzionarie a Wladiwostok

TOKIO, 8. — Le forze rivoluzionarie di Wladiwostok sono state quasi interamente disarmate dalle truppe giapponesi il 5 aprile. Tale misura è stata presa in seguito ad atti ingiustificabili di certe truppe russe. Le autorità giapponesi hanno intavolato con la Russia i negoziati per mantenere l'ordine.

—×××—

IL CONVEGNO DI SAN REMO

LLOYD GEORGE NON PASSERA' PER PARIGI

LONDRA, 8. — Lloyd George partirà domani per San Remo, via mare, e non passerà per Parigi, come era stato annunciato.

Il trattato di pace in discussione

alla Camera dei rappresentanti

WASHINGTON, 8. — La discussione sulla mozione che stabilisce lo stato di pace fra gli Stati Uniti e la Germania è cominciata oggi alla Camera dei rappresentanti. Essa sarà breve e si crede che il voto avrà luogo domani.

—+✱+—

Il valore del Patto di Londra

RIMANE IN PIENA EFFICIENZA

malgrado le dichiarazioni dell'on. Nitti

ROMA, 9. — Il conte Sforza sottosegretario di stato agli affari esteri ha inviato la seguente risposta scritta ad una interrogazione dell'on. Colonna di Cesarò:

«Il desiderio formulato dal governo italiano di raggiungere un diretto accordo col governo di Belgrado, a meglio quindi assicurare quelle relazioni di cordiale e fecondo vicinato che noi auspichiamo ad oriente nell'eguale interesse dei due popoli vicini, non diminuisce in niente il valore del Patto di Londra che continua a legare i gabinetti di Londra e Parigi, i quali rimangono pronti ad aderire alla sua applicazione ove ciò occorresse.

✱

La missione austriaca a Roma

Il colloquio a Palazzo Braschi

ROMA, 8. — Il cancelliere della Repubblica d'Austria, sig. Renner comunica all'«Agenzia Stefani»:

Stamane giovedì alle ore 19 il presidente del Consiglio sig. Nitti e il cancelliere della Repubblica d'Austria sig. Renner hanno avuto una conversazione a Palazzo Braschi.

Assistevano il marchese della Torretta, ministro d'Italia a Vienna, il capo sezione del Ministero degli affari esteri d'Austria, sig. Rappaport e il capitano della Rocca.

I due capi di Governo hanno parlato della situazione in genere degli Stati dell'Europa centrale, nonchè delle relazioni fra l'Italia e l'Austria.

Il cancelliere ha espresso il vivo desiderio dell'Austria di consolidarsi in un assetto di pace e perciò di definire le sue questioni di confine e specialmente quelle della evacuazione di Ravkersburg in Stiria e del plebiscito in Carinzia. Il sig. Renner si è occupato sopratutto della grave situazione alimentare in Austria e della necessità di nuovi aiuti degli approvvigionamenti e delle materie prime.

L'on. Nitti ha esposto le idee del Governo italiano circa i problemi della pace ed in particolare nei riguardi della Repubblica d'Austria. Egli ha inoltre, spontaneamente, manifestato il proposito dell'Italia di dare agli abitanti tedeschi dell'Alto Adige disposizioni che salvaguardino la loro autonomia locale. L'on. Nitti ha infine affermato l'intenzione del Governo italiano di ristabilire al più presto possibile le relazioni commerciali e di mettere, nell'interesse della pace, la Repubblica d'Austria in condizioni di produrre e di dare sviluppo ai suoi traffici.

La conferenza al Quirinale

Dopo questo colloquio, che è durato fino alle 11.30, il Re ha ricevuto il cancelliere in udienza privata per circa mezz'ora. Sua Maestà si è dichiarata soddisfatta che lo Stato di pace tra l'Italia e la nuova Repubblica sia stato effettivamente ristabilito ed ha rilevato che l'Italia è inspirata dalla più viva simpatia per il giovane Stato democratico austriaco e per le sue istituzioni.

Sua Maestà ha chiesto particolareggiate informazioni sulla situazione delle istituzioni politiche, economiche e sociali dell'Austria, affermando che l'Italia non ha mai nutrito e non nutre nessun sentimento ostile contro il popolo tedesco dell'Austria e spera che sempre in avvenire la pace e l'amicizia regneranno fra i due paesi.

Il cancelliere ha ringraziato a nome del governo austriaco, per i ripetuti prestiti di vettovaglie fatti dall'Italia all'Austria ed ha salutato le buone disposizioni dell'Italia come una garanzia per la possibile restaurazione dell'Austria.

Alle ore 12, al Quirinale, il Sovrano ha offerto al cancelliere una colazione alla quale hanno partecipato, oltre al presidente del Consiglio ed ai membri della missione austriaca, alcuni ministri italiani, con i loro consulenti tecnici, il marchese della Torretta ed il capitano della Rocca.

Dopo la colazione, S. M. ha tenuto circolo, intrattenendosi col cancelliere e coi segretari di Stato Zerdich, Loewenfeld, Russ, Paul, Ellenboghen fino alle ore 24.

Le conversazioni sulle questioni economiche sono continuate nella serata. Quelle politiche, fra il presidente del Consiglio ed il cancelliere continueranno sabato.

La visita di Renner al Vaticano

ROMA, 9. — Il cancelliere della repubblica d'Austria signor Renner comunica all'«Agenzia Stefani»:

Il Papa ha ricevuto oggi a mezzogiorno il Cancelliere di Stato Renner insieme all'incaricato d'affari provvisorio d'Austria presso il Vaticano Pastor. Il cancelliere ha ringraziato il Papa per la sollecitudine con la quale ha riconosciuto la nuova repubblica austriaca ed ha espresso la gratitudine del popolo austriaco per quanto ha fatto il Vaticano in favore dei prigionieri di guerra. Il cancelliere ha pregato la Santa Sede di conservare alla giovane repubblica la sua benevolenza.

Il Papa si è informato con grande simpatia della situazione politica ed economica della repubblica annunziando la prossima creazione di una nunziatura a Vienna. Infine il Papa ha consegnato al consigliere uno «cheque» intestato al cardinale Piffl per l'ammontare di 1 milione di lire destinate a scopo di beneficenza.

Il cancelliere ha ringraziato calorosamente. Immediatamente dopo il cancelliere ha fatto visita al Cardinale segretario di stato del Papa ed è uscito dopo l'una dal Vaticano.

—+✱+—

LA GUERRA IN CRIMEA

COSTANTINOPOLI, 8. — I bolscevichi concentrano le loro forze contro Perekop e Kertsch, le quali città offrono una resistenza accanita. Il generale Denikin si è imbarcato alla volta di Malta.

✱

Sono smentite le false notizie sulla situazione in Italia

L'ordine pubblico è dovunque normale

ROMA, 9. — In questi ultimi giorni hanno circolato all'estero notizie tendenziose o false di origine equivoca, circa la situazione interna in Italia.

La verità è contenuta, invece, nei seguenti limiti. A S. Giovanni in Persiceto durante un comizio pubblico tenuto all'aperto, in seguito alla violenza di taluni dei manifestanti, la forza pubblica è stata costretta a far uso delle armi. Si sono avuti a deplorare fra i contadini dimostranti sette morti.

Sparsasi la notizia è stato proclamato lo sciopero generale a Bologna, Firenze, Piacenza, Livorno e Modena.

Solo in quest'ultima città si è avuto un fatto sanguinoso con la morte di 3 dimostranti. Nelle altre quattro città la cessazione del lavoro e dei servizi pubblici non ha causato alcun inconveniente grave alla vita cittadina e nessun atto contro la proprietà e le persone.

Le organizzazioni locali ferroviarie hanno partecipato allo sciopero, ma sulle altre linee il movimento è continuato normale ed oggi il servizio è ritornato nella sua piena efficienza.

La Confederazione generale del lavoro e la Direzione del partito socialista non si sono associate al movimento che non è quindi da ritenersi che come una manifestazione sporadica del malcontento che serpeggia ovunque. Alcuni facinorosi volevano fare estendere lo sciopero a tutta l'Italia. Il buon senso del popolo ha prevalso. Malgrado gli alti prezzi ed i recentissimi inasprimenti dei vari generi di consumo, inasprimenti che avrebbero potuto indurre la popolazione a prestare orecchio favorevole alle incitazioni di rivolta, le classi operaie hanno continuato a lavorare senza alcuna interruzione.

Gli scioperi degli ultimi mesi in Italia, dovuti tutti al perturbamento economico generale della guerra, non sono stati più numerosi che negli altri paesi, ed il movimento fatto in alcune città dagli operai per partecipare alla organizzazione delle aziende più grandi è stato falsamente interpretato come un movimento rivoluzionario, mentre invece esso non è che l'affermazione di un bisogno di riforme rese necessarie dall'eccessivo sviluppo delle fabbriche. Ed il governo sta attentamente studiando le opportune modifiche per organizzare il concorso del capitale e del lavoro nell'industria nazionale in conformità delle nuove esigenze.

In complesso quindi la situazione in Italia è uguale a quella degli altri grandi stati, se non migliore, e le previsioni per il futuro anche prossimo sono molto promettenti, perchè mentre il risultato dell'ultimo prestito, che ha raggiunto i venti miliardi, è una prova della capacità finanziaria del paese e del patriottismo delle classi abbienti, le statistiche della produzione agricola ed industriale e la rapidità nella ripresa dei traffici dimostrano quanto possa il popolo italiano nelle arti di pace e la falsità del giudizio di coloro che lo credono e lo vogliono far credere esaurito dal magnifico sforzo fatto nella guerra.

E' notevole il fatto che le importazioni tendono a diminuire, le esportazioni ad aumentare negli ultimi tre mesi. Dopo i piccoli incidenti avvenuti nei giorni scorsi ora l'ordine pubblico è dovunque ottimo, la vita del paese si svolge nella forma normale. Tutte le notizie raccolte da giornali ed agenzie sono dunque infondate ed esagerate ed alcune provengono da fonte sospetta. **(Stefani).**

—+✱+—

Il governo per il personale

POSTELEGRAFICO

ROMA, 9. — Un giornale della sera annuncia che in seguito ad un colloquio fra il ministro delle poste e l'on. Merloni le trattative fra le organizzazioni del personale postale telegrafico e il governo furono rotte. La notizia non ha alcun fondamento. Un colloquio chiesto dall'on. Merloni al ministro, diede occasione a questi di confermare il proposito preciso del governo di addivenire alla pronta deliberazione avanti alla Camera del disegno di legge Fera - Chimienti, ricordando in pari tempo le gravi difficoltà finanziarie che ostacolano ulteriori aumenti del caro viveri.

—+✱+—

La stazione radiotelegraf.

FRA LONDRA E ROMA

ROMA, 9. - Oggi alla stazione radio telegrafica di Centocelle sono stati compiuti interessanti esperimenti senza filo con la stazione di Londra ove si erano dati convegno i rappresentanti dei giornali italiani londinesi che inviarono un messaggio di saluto della stampa italiana. Gli esperimenti riuscirono splendidamente. A Centocelle assistevano il comandante Possion per la marina, il marchese Solari, per la compagnia Marconi e i rappresentanti della stampa italiana.

—=✱=—

Disposizioni per l'aumento

dei Dazi doganali

ROMA, 8. — E' noto che a termini delle vigenti disposizioni i dazi doganali debbono pagarsi in valuta aurea. Era però stato consentito che gli importatori potessero pagarli in biglietti di Stato e di banca con l'aggiunta del cambio della giornata.

Con provvedimento del Ministero del Tesoro, che entrerà in vigore da domani, l'aumento del 50 per cento fissato in precedenza viene accresciuto da altro 50 per cento. Ciò costituisce sempre un notevole vantaggio in confronto con quanto si dovrebbe pagare qualora l'aggiunta fosse determinata in stretto rapporto con l'ammontare dei cambi.

—+✱+—

L'aumento e gli abbuoni

agli acquirenti dei buoni del Tesoro

ROMA, 8. — Con regio decreto in data odierna è stata data facoltà al ministro del Tesoro di fissare con suoi decreti l'ammontare dell'abbuono da concedersi agli acquirenti dei buoni quinquennali e triennali e, valendosi di tale facoltà il ministro del Tesoro ha oggi stesso emanato un decreto con cui si stabilisce che, a decorrere dal 12 corr., gli abbuoni di lire 1.50 e di lire 1.75 concessi già agli acquirenti di buoni quinquennali rispettivamente vengono elevati a lire tre e a lire 1.50.

CRONACA DELLE PROVINCIE

DA GEMONA

Commemorazione del Grande Urbinate. — Ci scrivono, 8:

Ricorrendo in questi giorni il IV centenario della morte di Raffaello Sanzio, si tenne iersera, in una sala della Scuola d'Arte, la commemorazione del celebre artista.

Vi assistettero, oltre al corpo insegnante al completo, l'ing. Enrico Pitoni, il cav. Rossini, segretario della Scuola e tutti gli alunni.

Un ingrandimento a carboncino, opera di un allievo della Scuola stessa, mostrava l'effigie di Raffaello, circondata da addobbi.

Tenne il discorso commemorativo il sig. Celotti dott. Liberale, vice-presidente della Scuola. Riassumerlo non è compito facile. Per circa mezz'ora, con alata frase e profonda conoscenza, egli parlò del divino pittore, cui bastarono solo 37 anni di vita per giungere all'apice della gloria. Ricordò che uno dei suoi allievi fu pure Giovanni da Udine, gloria della nostra terra. Ed esortando i giovani ad ammirare e venerare i nostri Grandi ed a seguirne le orme incancellabili, chiuse il suo dire fra le generali approvazioni. Fu felicitato vivamente.

Tutti a Teatro. — Proprio così! Nessuno potrà mancare sabato sera allo spettacolo, primo di una breve serie, che ci offrirà il celebre trasformista triestino, Cavallini.

Le vetrine di tutti i negozi, qui, sono piene di splendide fotografie che ci mostrano l'artista in tutte le innumerevoli trasformazioni del suo repertorio. Intanto l'attesa si fa ogni giorno più viva. Sabato, dunque, tutti a teatro.

Buona usanza. — Per onorare la memoria della signorina Elda Falomo, il sig. Luigi Pontotti versò alla «Pro Glemona» L. 3.

In morte della sig.ra Caterina Venturini in Morgante, il figlio Adriano versò alla detta Società L. 10 e la famiglia Orgnani L. 2.

Da S. DANIELE

Istituti di Patronato danneggiati di guerra. — Ci scrivono, 9:

A completamento di quanto abbiamo scritto in antecedenza sugli Istituti di Patronato per l'assistenza dei danneggiati di guerra, possiamo aggiungere che la Commissione nominata dall'Ill.mo sig. Pretore e sono per il Com. di Fagagna; d'Orlando avv. Leone, presidente; Vanni degli Onesti nob. Gino, vice-presidente; membri: Valle Guglielmo, Grosso geom. Luigi, Burelli geom. Pasquale.

Pel Comune di S. Odorico: Pettoello Giovanni, presidente; Marangoni Giacomo, vice-presidente; membri: Picco Domenico, Degano Giacomo.

Pel comune di Coseano: Piccoli Antonio presidente; Mattiussi Virgilio, vise-presidente; membri: Miani dott. Vincenzo, Facini geom. Attilio.

Pel comune di Rive d'Arcano: Florissi Agostino, presidente; Contardo Antonio vice-presidente; membri: Covassi Giuseppe, Dreossi Costantino.

I cancellieri dei rispettivi uffici di conciliazione dei Comuni, funzionano da segretari dei patronati.

La Commissione mandamentale per l'omologazione dei concordati si unirà nei giorni 12, 19, 20 e 29 corr., e 3 e 4 maggio.

Nelle prime tre adunanze assisteranno alle udienze, sotto la presidenza del nostro pretore, i sigg. ing. Bearzi di Spilimbergo ed il geom. sig. De Toni di Udine.

Inaugurazione del nuovo Cinematografo — Ci scrivono, 8:

Sabato u. s. si inaugurò il Cinema Teatro Corradini di proprietà del sig. Pietro Morandini.

La sala, rimessa completamente a nuovo, si presenta bene sia per igiene comodità e sicurezza.

Furono proiettati due capolavori cinematografici che soddisfarono il numeroso pubblico accorso.

Le rappresentazioni continueranno ogni giovedì, sabato e domenica.

Da TORREANO di Cividale

Nozze auspicate. — Ci scrivono, 8:

Nella frazione di Togliano, la gentile signorina Adelina Comelli si è legata stamane con il dolce nodo d'amore all'egregio giovane sig. Ernesto Feletig.

Al Municipio di Torreano i due sposi vennero uniti in matrimonio dal sindaco cav. uff. sig. Attilio Volpe, che regalò loro la penna d'oro.

I due sposi felici, ai quali furono regalati fiori in quantità e molti magnifici e ricchi doni, partirono per un lungo viaggio di nozze.

Auguri di felicità ai novelli sposi e congratulazioni alle loro famiglie.

Da PORDENONE

Arrivi di macchine da Berlino — Ci scrivono, 8:

—Abbiamo visto oggi scaricare dalla nostra stazione ferroviaria diverse macchine industriali nei depositi dell'agenzia agricola Industriale con sede in Pordenone, macchine provenienti da Berlino, utilissime alle nostre Industrie cittadine e del Veneto. Detti depositi, in Via 20 Settembre, Palazzo cav. dott. Cassetti, sono molto visitati.

Essi contengono ogni sorta di macchine per la lavorazione del metallo e del legno.

Scuola di musica

Il Presidente co. Uberto Cattaneo ha diramato la seguente:

Ill.mo Signore. — L'Assemblea della nostra Società nella seduta del 13 corr. ha deliberato di riaprire la scuola di musica. Con tale decisione l'Assemblea viene incontro ad un bisogno sentito dalla cittadinanza la quale ravvisa nella dolce arte dei suoni un mezzo per elevare ed ingentilire lo spirito.

Il sottoscritto Presidente rivolge fidente appello alle Istituzioni cittadine ed ai privati per ottenere quella assistenza finanziaria che rende possibile l'apertura e la conservazione della scuola.

Le contribuzioni verranno praticate mediante sottoscrizioni per il pagamento di quote mensili da L. 2 caduna e per la durata di un triennio salvo tacita rinnovazione dell'impegno.

La S. V. Ill.ma pregata a voler concorrere alla sottoscrizione restituendo completato e sottoscritto il qui unito talloncino. Nella fiducia di benevola accoglienza alla domanda con la presente rivolta, il sottoscritto Presidente ringrazia e si professa.

Il Presidente **Co Uberto Cattaneo**

Diamo il primo elenco della sottoscrizione, nella certezza che tutti i cittadini, animati da alto spirito di civismo, vorranno concorrere per la rinascita di una istituzione si gentile e che tanto benessere può apportare alla città: R. Tamai 5 quote mensili — G. Milani idem — Toffoli idem — rag. cav. Parmeggiani, 2 — Adami C. 2 — Bernardis F. 7 — Terrazzani Tullio 2 — Cogoli Antonio 1.

Da COMEGLIANS

Onorare beneficando — Ci scrivono, 8:

Alla Presidenza di Codesto Patronato Scolastico pervennero le seguenti offerte in occasione della morte immatura di Screm Giacomo Gabriele, appena ventenne, figlio del defunto signor Giacomo Screm, noto e stimato per le sue preclare virtù di negoziante e di cittadino:

Professoressa Egle De Crignis L. 15 Tolazzi Ferdinando L. 10; Signorina Raber Rina L. 10; Signorina della Pietra Maria L. 10; Raber G. B. di G. B. L. 10. La Presidenza ringrazia.

Da PALMANOVA

Associazioni fra proprietari — Ci scrivono, 8:

Il giorno 7 corr. si è stabilito a Palmanova una Associazione fra Proprietari agricoltori del Mandamento.

La Società si propone di tutelare i diritti di proprietà grande e piccola in quanto queste sono mezzo di produzione e di benessere collettivo e non intende con ciò iniziare lotta di classe od ostacolare il diffondersi della piccola proprietà.

Scopo immediato della Società è quello di coordinare i criteri per la stipulazione dei nuovi contratti agrari nel Mandamento uniformandosi in quanto possibile a quanto si stabilirà nelle altre zone della Provincia.

Da TAVAGNACCO

Ladro colto in flagrante. Ci scrivono 9: — Mercoledì notte verso le ore 2 del mattino certo Di Giorgio Francesco di anni 54 di qui venne colto in flagrante mentre si trovava sul fienile di proprietà del signor Carlo Clocchiatti insaccando del fieno. Da qualche tempo il Clocchiatti aveva notato che il fieno andava diminuendo, ed allora il di lui figlio Riccardo decise di stare in appostamento finchè il ladro veniva sorpreso. E così attendendo il Clocchiatti passò diverse notti sul fienile.

L'altra sera mentre il Di Giorgio si accingeva ad eseguire il... solito furto il Riccardo Clocchiatti usci dal nascondiglio e si gettò contro il ladro. Vi fu una vivace colluttazione fra i due e il Clocchiatti rimase anche lievemente ferito. Ma il Di Giorgio veniva tosto ridotto all'impotenza dai vicinanti accorsi.

Nel mattino seguente il Di Giorgio usciva col proprio cavallo e calesse per ragioni del suo commercio, essendo

egli un venditore ambulante, ma veniva ieri arrestato, ammanettato e condotto alle carceri giudiziarie di Udine.

Il Di-Giorgio che abita vicino al Clocchiatti è un buon proprietario e rimase in paese durante l'invasione, dove, si dice, abbia accumulato una discreta fortuna. Perciò il fatto in paese è assai commentato.

Da CIVIDALE

Unione Commercianti Esercenti, Industriali. Ci scrivono 9: Convocato dal Presidente cav. Felice Moro si riunito ieri sera il Consiglio dell'Unione Commercianti.

L'adunanza prese atto di alcune importanti comunicazioni fatte dal Presidente, fra cui la proposta della Federazione commerciale italiana circa la costituzione dei comitati provinciali d'agitazione per la libertà del commercio; lo svolgimento delle pratiche per l'allacciamento automobilistico di Cividale colla vallata di S. Leonardo e i paesi del Coglio, ecc.

Il Consiglio quindi approva la relazione finanziaria e morale dell'esercizio 1919 e stabilisce di convocare la assemblea dei soci per la sera del 21 corrente, per l'approvazione del resoconto e per le modificazioni da introdursi nello Statuto sociale, secondo le proposte formulate da apposita Commissione.

L'adunanza stabilì inoltre d'interessare l'on. Municipio a tentare nuove pratiche per la riattivazione del treno di mezzogiorno nella linea Udine - Cividale, ritenuto che l'eccessiva limitazione attuale del servizio ferroviario è cagione di grave disagio.

Formulò inoltre altri desiderata perchè siano osservate, e al caso modificate, le disposizioni regolanti il commercio girovago e la tassa di posteggio; siano emanati provvedimenti efficaci contro le incettazioni abusive, specialmente nei giorni di mercato; sia meglio regolato il mercato del pesce e quello delle frutta e verdura in piazza Paolo Diacono.

— I signori Commercianti che desiderassero visitare la Grande Mostra Campionaria di Milano, di imminente apertura, possono ritirare le apposite tessere di facilitazione presso lo ufficio della Società.

Dalla Carnia

GIUSEPPE DA POZZO

Martedì, ultimo di marzo, con cielo bigio, un lungo corteo di convalligiani accompagnava a S. Giorgio di Comeglians la salma — qui giunta da Roma - di Giuseppe da Pozzo, che volle — colla solidarietà caratteristica ed esemplare della sua famiglia — essere unito ai genitori ed ai fratelli anche dopo la morte: «procul et longe, hieme et estate, usque dum vivam et ultra» — così romanamente amò i suoi e la sua Carnia.

Giuseppe da Pozzo, nato nella metà del secolo scorso, fu insigne pittore ed illustrò coll'arte e fece conoscere la sua zona nativa anche oltre i confini d'Italia. Le sue prime tele estrinsecano l'animo ed il sentimento dell'artista: «Amedeo di Savoia che ai poveri del suo Piemonte, flagellato dalla pestilenza, distribuisce, spezzandolo, il collare dell'Annunziata», l'«apoteosi della carità; «Le ragazze di Collina» che a Natale portano nelle ville alpestri, cantando soavi nenie, il bambino che sarà il Redentore; la fede, il sentimento religioso; la «Dama abbrunata», che tra le maestose volte di S. Marco, prega fervidamente: la speranza. — Successivamente da Pozzo diventa realista e ritrae i «Paesaggi di Carnia» e i suoi costumi. E così abbiamo tele con tutta la gamma del «verde di Gorto»; altre con «effetti di neve»; altre collo sfondo pittorico del «Coliano»; poi il «Corteo nuziale» caratteristico dei luoghi nostri; quindi le «Donne carniche», che, portando il gerlo onusto, aguecchiano e cantano, forti e liete...

Molto viaggiò da Pozzo, e molto apprese: l'Inghilterra e la Scozia furono da lui preferite, e nella scuola di pittura, ch'ei tenne a Roma, accorrevano inglesi, americani, australiani, zeelandesi.

Negli ultimi anni — forse per un senso nostalgico di Venezia, ove apprese l'arte — dipinse marine ed acquarelli indovinati per tinte ed effetti, uso Fragiacomo. Due di questi quadretti, che l'amico pittore m'aveva donato, da buon intenditore esotico mi furono involati durante l'invasione...

La terra di Carnia, che da Pozzo illustrò ed onorò, ora, reverente, grata ed affettuosa, lo accoglie nel suo seno.

A. M. L.

Gorto, 31 marzo 1920.

— = * = —

DA GORIZIA

Gorizia 8 Aprile

LA VIBRATA PROTESTA DEI COMBATTENTI

Dal locale gruppo dell'Associazione Nazionale dei combattenti fu tenuta un'assemblea generale straordinaria per procedere all'elezione del nuovo Consiglio direttivo.

Deliberata la fusione del gruppo con l'Associazione dei volontari di guerra friulani si concretò il seguente telegramma a S. E. Nitti: «Combattenti di Gorizia protestano energicamente contro sistematica sprezzante azione capo governo. Riaffermano irreducibile volontà riconoscimento loro diritti».

Il nuovo consiglio direttivo in fine risultò composto dai seguenti: cav. dottor Achille Venier, presidente della assemblea; Attilio Venezia, vice presidente; cav. Mario Canusig presidente del C. D.; Giuseppe Bramo vice presidente. Pietro Bozzini segretario, Luigi Villat cassiere e Desiderio Dentesano, dottor Michele Candutti, Mario Gionchetti e Renzo Zelco direttori.

IL CONVEGNO DEI SINDACI A GRADISCA

Domenica, 11 corrente avrà luogo a Gradisca un importante convegno dei sindaci e dei membri delle giunte comunali deliberative della provincia, convocati dal R. Commissario per gli affari autonomi provinciali.

IL PARTITO POP.re in GESTAZIONE

Si vocifera che stia per essere resa ... la costituzione di un partito popolare nazionale, esteso alla città e provincia con programma del partito popolare italiano.

LA GIUNTA COM.le DELIBERATIVA

La Giunta comunale deliberativa chiamò a costituire la giunta amministrativa per le aziende municipalizzate i seguenti signori: cav. dottor A. Venier, rag. N. Urch, ing. S. Rassevi, ing. F. Ribl e dott. E. Sturulg.

LA NOSTRA BIBLIOTECA

Al risorgere della Biblioteca dello Stato in Gorizia contribuirono specialmente le biblioteche municipali di Bologna e di Torino con il dono di parecchie centinaia di volumi. La nostra biblioteca dello Stato è a tutti accessibile e rimane quotidianamente aperta dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 19.

UN BAMBINO ABBANDONATO

Nella via Cesare Lombroso fu rinvenuto un bimbo di circa 3 anni, che venne per intanto affidato alla famiglia di Giovanni Brandich (via Mattioli, 4).

L'INCENDIO DI VIA TRENTO

Al N. 24 di via Trento un incendio distrusse una stalla di proprietà del signor Davide Bolaffio, che risente pertanto un danno di lire 6000.

Da TAPOGLIANO

Orribile disgrazia — Ci scrivono, 5: Sabato u. s. il contadino Tomasin Giacomo di qui aveva preparato un mortaletto sul portone della sua casa d'abitazione sita sul Piazzale dell'Esercito, per sparare malgrado il divieto un colpo a salve quando le campane avessero principiato a suonare a distesa per annunciare ai fedeli la resurrezione del Signore. L'imprudenza del Tomasin doveva però costare la vita a tal Natale Comar che era venuto quella mattina nel laboratorio da falegname del Tomasin per costruire un rastrello. Quando le campane cominciarono a suonare fu sparato il colpo. Disgraziatamente però il mortaio della lunghezza di 40 cm. si spezzò in due parti ed una di esse andò con la massima violenza a sbattere contro la fronte del povero Comar, che cadde a terra col cranio spaccato in due, mentre il pezzo di ferro, dopo aver forato il soffitto del locale si conficcava nella terra.

La notizia si sparse subito per il paese destando vivissima impressione fra la gente.

Appena avvisati accorsero sul luogo della strage il segretario comunale, il brigadiere dei RR. CC. della vicina stazione di Aiello, il giudice di Cervignano per i soliti rilievi, il medico condotto, che non potè che constatare il decesso del povero Comar.

Il cadavere fu subito nel pomeriggio trasportato alla Cella mortuaria in attesa della tumulazione, che seguì la mattina seguente.

Il Comar, che era conosciuto come un contadino onesto e laborioso, lascia la moglie ancor giovane e una bambine di appena un mese, che formava la consolazione dello sventurato padre.

Da GRADISCA

Una riunione di Sindaci. — Ci scrivono, 8:

Domenica 11 c. m., alle ore 15, tutti i sindaci della provincia di Gorizia-Gradisca si raduneranno nella sala comunale di Gradisca per discutere argomenti di massima importanza.

La riunione sarà presieduta dal commissario provinciale comm. dott. Pettarin.

Nuovo direttore. — Il maestro Carlo Sonson è stato nominato, in via provvisoria, quale direttore della Scuola di Dolegna.

Decesso e funebri. — Ieri venne a mancare Giacomo Zumin, maestro calzolaio, il quale aveva dato tutta la vita al lavoro e per lunghi anni fece parte del Corpo musicale.

I funebri, seguiti oggi, riuscirono imponenti per la larga partecipazione di popolo, anche la nuova banda cittadina vi prese parte.

Alla famiglia condoglianze.

Caccie all'asta. — Al Commissariato civile seguirà il giorno 12 l'asta dei Comuni di Bigliana e Moraro, 13, Mariano e Corona, 14, Farra e Medea 15, S. Lorenzo di Mossa e Sdraussina Peteano, 16 Versa e Viscone.

— + * + —

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Una tragedia in famiglia

Il figlio e la nuora feriti dal padre

(Udienza del 9 Aprile)

Presidente cav. Domini; P. M. il Procuratore del Re, avv. Pezzotti; cancelliere A. Volpe.

Accusato: Veritti Luigi Biagio fu Biagio, di anni 77 di Terzo di Tolmezzo, imputato di avere, a fine di uccidere, nel pomeriggio del 25 gennaio 1919, esploso un colpo di fucile contro il proprio figlio Giovanni Battista, e, mezz'ora dopo, di avere, sempre a fine di uccidere, inferto un colpo di stile al suddetto di lui figlio ed altro colpo di stile alla nuora Giovanna Jasio.

Le ferite riportate dal figlio e dalla nuora non risultarono gravi, ma produssero ai feriti parecchi giorni di malattia ed impedimento al lavoro.

Il figlio Gio. Batta Veritti e la nuora Giovanna Josio, si sono costituiti P. C. con l'avv. Candussio di Tolmezzo.

L'accusato è difeso dall'avv. Barbasetti, pure di Tolmezzo.

Dopo le solite formalità per la costituzione della Giuria, viene interrogato l'accusato.

Il Veritti Biagio dice che nella mattina del 25 gennaio 1919, il figlio Gio. Batta gli fece chiedere dove si trovava una serratura; egli rispose di non saperlo. Succedette un breve contrasto e quindi uscì di casa recandosi alla caccia.

Ritornò verso le 15 e s'incontrò col figlio presso il fienile. Avvenne un nuovo contrasto ed egli, per spaventare il figlio, lasciò scattare il grilletto che fece rumore, ma non uscì nessun proiettile, non avendo egli voluto sparare con la canna carica. L'accusato risponde poi evasivamente a tutte le altre domande, e dice di non ricordare di avere usato anche lo stile.

LETTURE E TESTI

Vengono letti gli interrogatori dell'accusato, le perizie ed altri atti riferentisi al processo, dai quali risulta che il Veritti Biagio non è mai stato uno stinco di santo. Ebbe parecchie condanne fra le quali una per maticcidio, nel 1876, sette anni di carcere).

Le parti lese, Veritti Gio. Batta (il figlio) e la di lui moglie Giovanna Josio, narrano il fatto. Essi depongono che già prima di quel giorno il vecchio diceva di voler uccidere il figlio.

Seguono le deposizioni dei testi, che non sono molto importanti.

L'udienza, sospesa alle 11.45, è ripresa alle 11.30.

Prende la parola l'avv. Candussio della parte civile, e riassume i fatti che portarono al delitto.

Descrive il Veritti Luigi come una losca figura, che in passato assassinò la propria madre con ben sette colpi di coltello e che riportò numerose altre condanne per ferimenti.

Sostiene nell'accusato la ferma volontà di uccidere e chiede una pena giusta e severa.

Il P. M. avv. Pezzotti sostiene l'accusa e la premeditazione dell'omicidio e chiede la condanna che l'accusato si merita.

Prende poi la parola il difensore avv. Barbasetti.

Egli esclude assolutamente che il Veritti avesse intenzione di uccidere. Siamo dinanzi ad un prepotente che non fa altro che minacciare.

L'accusato ha sempre detto che voleva spaventare il figlio, ha fatto il gesto di esplodere perchè sapeva che il fucile non era carico.

Il difensore non ammette l'intenzione di uccidere nemmeno nei colpi inferti dall'accusato con lo stile, perchè furono dati molto leggermente; se vi avesse posto tutta la sua forza ben più gravi sarebbero state le conseguenze. Si tratta di ferite gravi sì, ma non tanto, che seguirono alle minaccie.

Per il primo fatto siamo di fronte a una minaccia. Quanto ai due ferimenti, si deve ritenerli come tali, escludendo il fine omicida.

Replicano brevemente il P. M. e la P. C. ai quali risponde poche parole il difensore.

Alle 16.30 i giurati rimangono soli per il verdetto.

IL VERDETTO E LA SENTENZA

I giurati rimasero soli per più di un'ora.

Il verdetto emesso, esclude il tentato omicidio per il colpo di fucile, ammettendo invece la minaccia grave.

Esclude il mancato omicidio contro la Caterina Josio, ammettendo la lesione.

Ammette il mancato omicidio per il colpo di stile inferto al figlio Gio. Batta.

Sono escluse le circostanze attenuanti.

La P. C. chiede la condanna di legge e il risarcimento generico.

Il P. M. chiede la condanna alla reclusione per 22 anni e 8 mesi, e L. 120 di multa per il porto d'armi.

Il Presidente condanna Luigi Biagio Veritti alla reclusione per vent'un anni e quattro mesi e L. 120 di multa.

— + * + —

Cronaca cittadina

Per gli orfani di guerra

L'on. Girardini, come alto commissario dei profughi dopo avere ottenuto di accantonare L. 1.200.000 per una istituzione a favore dei profughi friulani, non attuata dapprima per varie circostanze e poi per la liberazione, ebbe, quand'era Ministro delle pensioni la splendida, genialissima, idea di chiedere ripetutamente ed efficacemente al suo collega delle Terre Liberate on. Fradeletto di rogare il detto importo per gli orfani di guerra friulani.

La Giunta del Patronato, informata di ciò dallo stesso on. Girardini, ottenne, coadiuvata anche dall'onor. di Caporiacco, lire 800 mila per fondare un Istituto per gli orfani di guerra.

Per mezzo dell'on. Girardini anche la Banca d'Italia ha elargito lire 50 mila agli Orfani di guerra.

Esami per ottenere il diploma di Direttore didattico

E' indetta una sessione di esami per il conferimento del diploma di direttore didattico alla quale possono partecipare i maestri che abbiamno 5 anni di lodevole insegnamento in una scuola elementare pubblica, ovvero tre anni d'insegnamento e due di servizio militare, prestato senza demeriti nella guerra ultima.

La prova scritta avrà luogo presso i Provveditori agli Studi, il giorno 20 luglio p. v.; le prove orali (nelle sedi di Roma, Venezia, Napoli, Palermo, Milano,) avranno principio il 15 dicembre 1920.

La domanda (in carta bollata da due lire e diretta al Ministero) e i documenti prescritti devono essere presentati ai RR. Provveditori agli Studi non più tardi del 0 aprile 1920.

Per qualsiasi schiarimento rivolgersi all'Ufficio Provinciale Scolastico.

Esami di commesso daziario

Nei giorni 6 e 7 maggio p. v. sarà tenuta presso la Prefettura una sessione straordinaria d'esami per abilitazione di commesso daziario.

Le domande degli aspiranti dovranno pervenire alla Prefettura non oltre il 27 corrente corredate dai prescritti documenti.

Mancano i materassi di lana

Il cav. Giovanni Bissattini, presidente della Commissione di Assistenza Civile, ci comunica:

La Commissione di Assistenza Civile, avendo esaurito il mandato affidatole dall'ill.mo sig. Sindaco, e non avendo potuto ottenere dalla superiore autorità i materassi di lana richiesti fino dal 3 ottobre u. s., ha deliberato di sciogliersi.

Informa perciò i detentori dei buoni provvisori per materassi di lana che sarà d'ufficio accreditato l'importo corrispondente sulle bollette tuttora in sospeso.

Pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio ha ricevuto il seguente telegramma 8 corr. del Diretore Generale delle Dogane:

«Con decreto del Ministero del Tesoro 6 corr., che sarà pubblicato questa sera dalla Gazzetta Ufficiale, pel pagamento dei dazi doganali dovuti in oro che vengano invece effettuati in biglietti di Stato o di Banca, viene portata al cento per cento l'aggiunta stabilita dal decreto 25 novembre 1917».

Portafogli rinvenuto

In Vicolo Stabernao venne rinvenuto un portafoglio di pelle nera contenente documenti personali.

Chi l'ha smarrito può riaverlo dal signor A. B. guardia daziaria scelta abitante in via Gemona N. 33.

I funerali di Tito Carabba

Ieri alle ore 16.30 seguirono i funebri del compianto rag. Tito Carabba.

Il feretro venne portato a spalle dalla cappella mortuaria dell'ospedale fino alla Chiesa dove ebbero luogo le esequie, e quindi si formò il funebre corteo. Seguivano prime la carrozza funebre le sorelle del defunto ed il nipote tenente degli Alpini. Fra gli altri intervenuti, che erano molto numerosi si notavano il prof. Carletti, il direttore generale delle Scuole comunali prof. cav. uff. Luigi Pizzio, il capo Ufficio Gino Forni, il ragionier Toso, e molti impiegati e salariati del municipio.

Il mesto corteo proseguì fino fuori Porta Venezia, e quivi si fermò.

L'impiegato Antonio Grosso diede l'ultimo saluto alle lagrimate spoglie dell'amico e collega, e chiuse con queste parole:

«Vale, o buon Tito, la tua dipartita lascia nei tuoi numerosi amici e colleghi un profondo dolore, nei tuoi cari un irreparabile schianto!»

La carrozza mortuaria continuò quindi fino al Cimitero.

Per gli utenti pesi e misure

Lo Stato degli utenti pesi e misure del Comune di Udine, soggetti alla verificazione per il biennio 1919-1920 è visibile presso il Municipio Sezione Demografica, per il periodo di otto giorni da oggi, per gli eventuali ricorsi degli interessati, e perchè domandino la loro inserizione gli utenti che non vennero compresi.

Contro lo Stato l'utente può ricorrere alla Giunta Comunale entro trenta giorni da oggi.

Teatro Cecchini

«**Strano Testamento**» è un grande romanzo d'avventure che svolge una trama interessante e commovente tale da attrarre ed avvincere potentemente l'attenzione dello spettatore. Fra gli interpreti tutti ottimi, primeggia Anonietta Calderari.

Reppresentazioni continuate dalle ore 17 in poi.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.